



Paciènze

Perdùne, tàvele pi chjingre calocènze litte de chiangre e tò vîte avùte a credènze n'atu pòche de paciènze. Ne nzendîte u vinde ca sckéme? Ji a vocja sòve ca chième. Ji sòle e figghje d'artire e parle na lingua stranire mizze i scugghe. Na pozze lassé. N'atu pòche de paciènze ànema bbòne mbenitènze. Ne dícenne ca ji orarje, giòste u timbe necessarje ca li tròve nu reggitte a lu càvete de nu pitte ca l'allatte e a fé cambé. N'atu pòche de paciènze! N'atu pòche de paciènze!

Franco Pinto

**Pazienza:** Perdona, tavola con i nodi / con licenza letto di pietra / e tu vita avuta a credito / un altro poco di pazienza. / Non sentite il vento che si lamenta? / E' la sua voce che chiama. / E' sola e figlia di d'artista / e parla una voce straniera / tra gli scogli. Non la posso lasciare. / Un altro poco di pazienza / anima buona in penitenza. / Non dire che è ora, / giusto il tempo necessario / che le trovi un rifugio / al tepore di un seno / che l'allatti e la faccia vivere. / Un altro poco di pazienza! / Un altro poco di pazienza! (Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

Emergenza criminalità ambientale, caccia al trasgressore

Se recentemente si è riunito il consiglio comunale di Manfredonia per affrontare la questione della richiesta dell'istituzione della Corte d'Appello nella nostra provincia e relativa DIA (Direzione Investigativa Antimafia) e della DDA (Direzione Investigativa Antimafia) a seguito dei sanguinosi episodi che questa estate hanno coinvolto il nostro territorio, crediamo sarebbe il caso di iniziare a confrontarsi ancora più seriamente sul fenomeno del "terrorismo" ambientale che tanto danno sta provocando all'immagine della nostra città. Il difficile percorso di adeguamento ad un sistema di raccolta differenziata, da un lato sta portando buoni risultati e dall'altro ha reso complicata la gestione dei rifiuti per i cittadini ma anche per i "turisti", a noi tanto cari, che spesso hanno l'imbarazzo su dove depositare il loro rifiuto, trovandosi di fronte bidoni stracolmi o, come nelle aree portuali, non trovarne proprio. La questione è complessa ma va affrontata ancora con maggior fermezza e decisione. L'Assessorato all'Ambiente del Comune di Manfredonia, il dirigente comunale, l'Ase, sono tutti concentrati su questo fronte ma purtroppo i loro sforzi non hanno sorti-



to i risultati desiderati. In cantiere, nuovi progetti per realizzare due nuovi CCR (Centri Comunali di Raccolta), uno a Borgo Mezzanone e l'altro ad Ippocampo, oltre all'adeguamento dell'attuale Punto Ecologico sito nella sede Ase di via Tratturo del Carmine; e poi nuovi mezzi per la raccolta differenziata, progetti presentati su bandi regionali che si spera andranno a buon fine. Ma occorre anche affrontare la difficile gestione delle risorse umane che materialmente si occupano di

asportare i rifiuti urbani. Dal 15 settembre nell'organico ASE ci sono 20 unità in meno, gli interinali. È stata tolta l'ora aggiuntiva agli LSU (Lavoratori Socialmente Utili). Sono stati bloccati gli straordinari per comprendere la vera utilità di ore in più su certe mansioni. I 15 ragazzi ingaggiati ad aprile con il progetto RED (Reddito di Dignità) - misura regionale di integrazione del reddito a cui possono accedere le persone che si trovano in difficoltà, anche temporanea, da essere al di sotto di quella soglia economica minima per una esistenza dignitosa - pagati dall'INPS, dalla data d'ingaggio non hanno percepito ancora il loro compenso (se non un piccolo acconto). *Che paradosso.* Inoltre manca il controllo del territorio. Il servizio di sorveglianza da parte della Polizia Municipale non funziona "abbastanza" per quelle che sono le reali necessità del fenomeno rifiuti. Non possono esserci solo poche unità del nucleo ambientale municipale a sorvegliare sulle infrazioni ma tutte le unità in divisa dovrebbero svolgere questo ruolo, cosa che non accade. Non c'è durezza e fermezza nel dissuadere i trasgressori che depo-

Continua a pag. 3

Mercato Ittico di Manfredonia vuoto, ma pieno di problemi

Il mercato ittico di Manfredonia, dopo il recente fermo biologico, non ha ancora riaperto i battenti. Agli inizi di settembre, attraverso note alla stampa, l'Amministrazione ha declassato ad obsoleto il mercato ittico perché su una flotta di 250 pescherecci solo 8 conferivano il pescato. Se ne lava le mani l'ASE quindi, la quale ereditò un pasticcio tutto italiano targato CO.GE.M.I.M. fatto di debiti con le casse comunali accumulatisi tra il 2004 e il 2014 (anno del fallimento del suddetto consorzio). Le criticità evidenziate dai tribunali furono molteplici, tra cui i mancati pagamenti della corrente e dei fitti all'Ente, nonché della messa in liquidazione del consorzio tutto e successivo fallimento dello stesso. Il costo del fallimento, constatato in Consiglio Comunale, è poi ricaduto sull'intera città. Il Presidente del Consorzio Stoppiello giustificò il tutto argomentando che a mettere i bastoni tra le ruote al settore ci fu il problema della mucillagine "che per 5-6 mesi rese impraticabile la pesca nel Golfo" e che nel 2008 il caro gasolio destabilizzò l'intera categoria. Lo stesso Presidente aggiunse, tra altre spiegazioni

tecniche, che l'ingresso dei prodotti ittici nella grande distribuzione e le normative comunitarie agitarono ulteriormente il settore. Giustificazioni, con umile probabilità, parzialmente valide perché un anno dura 12 mesi, la gestione è durata 7 anni, il libero mercato presenta sempre concorrenti e il gestore di un'attività paga sempre il fitto e la corrente al locatore anche se non è in positivo. Inoltre, si rammenta che il sistema d'asta a rialzo permetteva di comprare il pesce senza garanzie di pagamento. L'eredità dell'Ittico nelle casse dei contribuenti è una citazione a giudizio per una situazione debitoria superiore a 700 mila euro di pescato non pagato. C'è da attendere per capire come andarono le cose, dopotutto emettere sentenze è compito dei tribunali. Si tengano alcuni numeri a mente se si vuole comprendere la delicatezza della situazione: la flotta pesche-



reccia di Manfredonia, si è ridotta da 500 a 250 unità e gli ultimi bilanci segnavano profitti pari a 1,5 milioni di euro, più dell'80% in meno rispetto ai 10 milioni di euro che si contavano agli inizi del 2000. Permangono molti difetti strutturali ereditati nella scorsa decade che metteranno sicuramente i bastoni tra le ruote a questa operazione di salvataggio del settore come l'assurda mancanza di un punto vendita interno, l'inesistenza di un branding

Continua a pag. 2

**FARMACIA SANTA RITA.it** Dott.ri Vassalli MANFREDONIA e FOGGIA

**MANFREDONIA** Via Scaloria, 157/159 - Tel. 0884.586958

**FOGGIA** Viale Degli Aviatori, 88 - Tel. 0881.617802 Viale Ofanto, 234 - Tel. 0881.633991

Farmacia SANTA RITA Dr. Vassalli

<p><b>Listerine Collutorio ML 250</b></p> <p>VALIDO FINO AL 15/10/2017</p> <p>€3,90 CON QUESTO COUPON <b>€1,69</b></p>	<p><b>Somatoline Viso</b></p> <p>VALIDO FINO AL 15/10/2017</p> <p>CON QUESTO COUPON <b>SCONTO DI €10,00</b></p>	<p><b>Kukident Crema Adesiva 40 gr/47 gr</b></p> <p>VALIDO FINO AL 15/10/2017</p> <p>€9,29 CON QUESTO COUPON <b>€5,49</b></p>	<p><b>Trudi Salviettine 72 pz.</b></p> <p>VALIDO FINO AL 15/10/2017</p> <p>€2,60 CON QUESTO COUPON <b>€1,19</b></p>	<p><b>Bioscalin Physiogenina 30 cps</b></p> <p>VALIDO FINO AL 15/10/2017</p> <p>€28,50 CON QUESTO COUPON <b>€16,90</b></p>	<p><b>Tintura per Capelli BIOSCALIN DEFENCE PHYTO</b></p> <p>VALIDO FINO AL 15/10/2017</p> <p>€6,90 CON QUESTO COUPON <b>€6,90</b></p>	<p><b>Amuchina 1 L</b></p> <p>VALIDO FINO AL 15/10/2017</p> <p>€7,90 CON QUESTO COUPON <b>€3,90</b></p>	<p><b>Sapone Mani 1L</b></p> <p>VALIDO FINO AL 15/10/2017</p> <p>€1,50 CON QUESTO COUPON <b>€1,00</b></p>
--	---	---	---	--	--	---	---

**TRADIZIONE E INNOVAZIONE AL TUO SERVIZIO**

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti

## Locali Ex Nautico Rotundi di Manfredonia: è davvero arrivato il momento di dire basta al degrado?

Con la nascita del nuovo plesso Polivalente nella zona ANAS, l'Istituto Nautico Gen. Francesco Rotundi di Manfredonia lasciò gli storici locali di via Dante Alighieri trasferendosi nella sede di via sottotenente Troiano. Da allora, era il 2011, la vecchia sede dell'istituto versa in un generale ed avanzato stato di abbandono. Più volte si sono aperte serie discussioni



riguardo il futuro di questa imponente struttura. Nel luglio 2010, in seguito agli ennesimi episodi sanguinosi legati alla mafia garganica, si organizzò a Manfredonia un tavolo di Coordinamento tecnico. Alla presenza degli amministratori locali, del Ministro Maroni, del sottosegretario all'interno, del capo della Polizia e dei magistrati della corte d'Appello di Bari, emerse chiaramente l'esigenza di spostare dall'altra parte della città la Stazione locale dei Carabinieri piuttosto che quella della Polizia, in questo modo si sarebbero garantiti un maggiore controllo del territorio cittadino ed una migliore dislocazione delle forze dell'ordine. Fu in quella circostanza che si parlò del trasferimento di una delle due Stazioni presso gli ex locali dell'istituto nautico. Purtroppo però, per la mancanza di risorse, negli anni non è stato possibile far avanzare il progetto e la polemica sul futuro della struttura si è riaccesa quando, nell'ottobre 2016, un incendio di natura dolosa si sviluppò nei locali dell'edificio provocando importanti danni. Negli scorsi anni i locali della pale-

stra dell'istituto sono stati messi a disposizione delle associazioni e dei gruppi partecipanti alle sfilate di carnevale. In seguito ad una segnalazione lanciata da Manfredonianews.it, negli scorsi giorni sono partiti i lavori di ripristino della vasta area esterna dell'istituto. Molte delle associazioni, che hanno utilizzato i locali dell'istituto per le attività di preparazione delle sfilate, in occasione del carnevale 2017 denunciarono la presenza nei locali di materiali lasciati l'anno prima e per i quali non si era provveduto alla rimozione. *"Mi impegnerò per garantire il ripristino del decoro; alla luce delle recenti segnalazioni ci stiamo muovendo per assicurare la sicurezza igienica dei bambini che frequentano le scuole limitrofe la struttura.* - Così ci ha detto l'Assessore all'Ambiente di Manfredonia, Innocenza Starace. *Purtroppo non ero a conoscenza di una così delicata situazione ma cercherò di garantire dei risultati assicurando priorità politica a questo intervento*". Oggi le attività di ripristino dell'area esterna della struttura sono ancora allo stadio embrionale, la presenza

di materiali di diversa natura, richiede del tempo per lo smaltimento degli stessi. In attesa di fotografare, si spera prima possibile, i risultati di questi sistematici interventi, constatiamo che il dialogo tra organi di stampa, cittadini e istituzioni locali diventa sempre più necessario e spesso garantisce l'ottenimento di importanti risultati.

Giovanni Gatta



## I servizi socio-sanitari garantiti dal privato sociale: quale legalità?

A Manfredonia è molto alta l'attenzione verso le questioni sulla legalità. Infatti il convegno del 16 settembre, organizzato dall'ass. "Manfredonia Nuova", ha rilevato, attraverso la testimonianza di Dario Vassallo, fratello del sindaco-pescatore ucciso dalla mafia, che



si può garantire il "bene comune" con le azioni virtuose della "buona politica" in sintonia con le forze istituzionali e quelle informali del Terzo settore. Illustriamo una questione importante inerente il tema della legalità che coinvolge il mondo istituzionale e quello del privato sociale. A fine giugno 2017 il Consiglio Comunale recepisce il "piano di rientro", stabilito dal governo centrale e regionale, che determinerà il taglio di alcuni servizi socio-assistenziali come quello del telesoccorso. Giungono lettere di lamentele ai Servizi sociali del Comune e alla nostra redazione perché alcune famiglie non hanno avuto neanche il tempo di riorganizzarsi che si son viste chiudere già dal 1° luglio il servizio di teleassistenza. Questo servizio insieme a quelli domiciliari (SAD e ADI) sostengono una consistente parte della popolazione avanti nell'età o che soffre un disagio e da sola non riesce ad andare avanti. A seguito dei continui piani di rientro si tagliano posti letto (ricoveri) e hanno declassato l'Ospedale civile San Camillo. Quel poco personale rimasto non riesce a garantire la turnazione nei reparti e il personale che va in pensione non viene sostituito. Quindi si sopperisce alle carenze del servizio pubblico con quello del privato sociale. In quest'ultimo periodo hanno preso piede le cooperative sociali (Coop. Santa Chiara, Coop. Sant'Orsola, Polo socio-sanitario le Rondinelle ed altre) che si stanno sviluppando sul territorio in proporzione all'incessante richiesta di "care" della popolazione in sofferenza. Al

personale impiegato nelle cooperative, dotato di adeguata formazione e professionalità, non sempre vengono garantiti i diritti sociali di cittadinanza. I contratti sono spesso occasionali e quando sono a tempo indeterminato celano le forme di socio-dipendente della

cooperativa stessa. In caso di fallimento della coop, i creditori possono rivalersi sui soci. Inoltre gli stipendi non sono garantiti in misura proporzionale alle ore di lavoro e vengono corrisposti in profondo ritardo a distanza di mesi rispetto alle quotidiane prestazioni lavorative. Poniamo una riflessione: le Istituzioni (Comune e Regione) che firmano le convenzioni negli appalti dei servizi socio-assistenziali controllano l'operato delle Cooperative sociali? Parallelamente al mondo del terzo settore più o meno legale si affaccia quello sommerso delle badanti straniere e in misura ridotta di quelle italiane. Se un tempo lavoravano in nero oggi le cose sono molto cambiate, vuoi anche per l'aumento dei controlli. Spesso le badanti straniere chiedono un contratto regolare al fine di poter rinnovare il permesso di soggiorno e tendono a convivere con l'assistito. Ciò non avviene per quelle italiane perché sono legate agli impegni familiari. Il mondo dell'assistenza è diventato molto complesso le cui trame nascondono molto sommerso e illegalità. Quindi per garantire i diritti socio-sanitari delle persone anziane e di quelle con disagio complesso e al contempo quelli dei lavoratori dei servizi assistenziali occorrerebbe far funzionare bene il **Servizio pubblico**. Le Istituzioni dovrebbero essere più virtuose cercando di adeguarsi alle misure imposte dai piani di rientro per contenere così la spesa pubblica ed aumentare i "servizi pubblici" anziché tagliarli.

Grazia Amoruso

*Segue da pag. 1: Mercato Ittico di Manfredonia vuoto ma pieno di problemi*

che distingua e valorizzi il prodotto e le ingenuità commesse sui controlli nei punti di sbarco. E sulla questione sta lavorando assieme al primo cittadino l'assessore alle Attività produttive del Comune di Manfredonia, **Dorella Zammarano**, che rimarca: *"Sono in continuo contatto con la categoria dei pescatori per trovare insieme una soluzione. Di sicuro non è possibile mantenere una struttura del genere aperta solo per poche imbarcazioni. Vedremo di trovare al più presto una via d'uscita che possa aiutare uno dei settori trainanti della città. Il Comune è in contatto con degli operatori, interessati a gestire personalmente il mercato costituendo un soggetto nuovo. Il Comune - continua Zammarano - li accompagnerà nel percorso soprattutto aiutandoli ad ottenere finanziamenti mirati e modernizzare il mercato e a migliorare il marketing del pescato di Manfredonia".* Impresa ardua. Fatto sta

che in Italia e in Europa il pescato di Manfredonia è richiestissimo e che questi giorni di chiusura del Mercato Ittico ha portato ad un abbassamento del mercato del pesce poiché è mancato quello strumento che calmierizza, regola e valorizza il prezzo del pesce di Manfredonia portando una perdita a settimana stimata intorno a 150 mila euro. Soldi che sarebbero potuti rimanere in città. Difficile aggregare la categoria dei pescatori, orientati a programmare la giornata, e molto poco coesi tra loro poiché in continua competizione. Occorre capire come gestire la grande risorsa della pesca sipontina, con o senza Mercato Ittico. Fatto sta che per la disastrosa economia cittadina la pesca è un settore ancora molto importante ma che non è ancora riuscito a maturare una organizzazione sinergica. Handicap dell'indole sipontina.

Antonio Raffaele La Forgia

## “Frammenti di tempo e passione...” in mostra

“Frammenti di tempo e passione” è il titolo della mostra di modellini e giocattoli d'epoca che il nostro inossidabile Nicola Capurso ha allestito presso la sua galleria in corso Manfredi 184. Una mostra unica nel suo genere. Centinaia i modellini di carrozze, automobili, giocattoli e tanto altro gelosamente conservati per anni e che finalmente ha deciso di esporre, per la goduria dei nostalgici e in particolare dei bambini. “È cominciata - ha esordito



agli altri e il gusto di ripercorrere la storia. Ne mette insieme tante. Non si accontenta, ne vuole di più. La curiosità è tanta. Passa così alla ricerca smodata di modellini di macchine a vapore. La ruota, la carrozza, il vapore, modellini da osservare, realizzati nei minimi particolari non gli bastano. Passa così al motore a scoppio, ai modellini di macchine più sofisticate, alle macchine da competizione delle diverse case costruttrici. Non si sente

ancora appagato. La sua attenzione ora si sposta sull'oggettistica più disparata. La ricerca continua senza sosta. Il messaggio che Nicola vuole



trasmettere attraverso questa collezione lo spiega con queste poche parole: “Se non c'è passato non può esserci il presente e il futuro”. L'avventura continua. Nei prossimi mesi seguiranno altre mostre, come la collezione di fumetti che hanno appassionato intere generazioni. Degno di nota per la disponibilità che l'eterno bambino offre ai tanti collezionisti esponendo le proprie raccolte presso la sua galleria, per la felicità dei manfredoniani e di chi si troverà a visitarla. Grazie Nicola.

Matteo di Sabato

Nicola - vedendo una vecchia carrozza, quella del sig. Sapone che dagli inizi degli anni '40 era in giro per le vie di Manfredonia al servizio dei cittadini e in particolare dei forestieri. Questo ha fatto scattare in me curiosità e tanta ammirazione”. È nato così il desiderio di saperne di più. La lettura di vecchi testi, la visione di film lo riportano a ripercorrere la storia dell'uomo. Il rumore degli zoccoli, il fascino della “bella époque”, delle dame velate che viaggiano in carrozza, fanno di Nicola un accanito collezionista di modellini di carrozze d'epoca, per il piacere di mostrarle



## Piazza d'Uomo

Tra l'essere e il dichiararsi città turistica

Qualche giorno fa ho visitato Monopoli ed ho scoperto una realtà incantevole: la città barese con il suo castello cinquecentesco; l'immenso lungomare con il porto dei pescatori; il borgo vecchio con la sua meravigliosa cattedrale barocca è un vero e proprio spot vivente per promuovere il turismo nella regione e in Italia. Il confronto sorto in me con Manfredonia, reso possibile per analogie socio-economiche e per una certa somiglianza urbanistica, è stato sconcertante ma utile perché in grado di farmi cogliere la differenza fra l'essere e il dichiararsi città turistica. Una differenza questa negata da quanti, e sono parecchi, esaltano acriticamente Manfredonia e parlano di trionfo del turismo e di solidità dell'offerta culturale estiva, plaudendo contemporaneamente alla spending review imposta dalla Corte dei Conti, vista come sterzata moralizzatrice ai civici costumi (valga come esempio di tale cretineria l'ultima festa patronale a loro dire più spirituale perché fatta con un budget essenziale, come se tutto ciò che è spartano è puritano). Se come da essi sostenuto abbiamo avuto più turisti che in passato quanti di questi sono stranieri? Quanti oriundi? Solo un rapporto fra i due dati può indicare una reale crescita turistica. E questo perché l'oriundo potendo contare sulla casa; sul piatto di pasta e perfino sull'ombrellone di mamma non fa girare la stessa mole di denaro di un turista non autoctono. Abbiamo avuto eventi culturali? Pochi, risicati ma ne abbiamo avuti. Alcuni anche di successo (occorrerebbe però sempre individuare quante

le persone giunte da fuori) come la mostra di Lettl. Tuttavia un turista per godere della “cultura estiva” dovrebbe disporre di un programma chiaro e netto già prima dell'estate, con date certe e strategiche al suo permanere (a riguardo un plauso al luminare che ha posto il Premio Re Manfredi al 16 settembre, con i turisti già andati via e in coincidenza con la festa patronale di Mattinata), oltre che avere la sicurezza della fruibilità delle strutture presenti (un amico ligure ha tentato di visitare gli Ipogei Capparelli e il Museo Diocesano in un giorno d'agosto ma, certo per sfortuna, non è stata cosa). Queste condizioni minime in una città turistica diventano però secondarie se manca la godibilità dell'insieme, se la città è sporca, con eccezione del Corso e delle vie limitrofe; dato inaccettabile (se dovuto solo all'inciviltà dei cittadini occorrerà interrogarsi anche sull'incapacità di contrasto al fenomeno) non solo per un turista ma anche per tutti quegli abitanti che non vivono al centro. Quella appena trascorsa non è stata dunque una buona estate nonostante tutto. È stata una normale estate manfredoniana. Una città turistica, nei fatti e non a parole, invita il turista, specie se non oriundo, al ritorno o al segnalarla come meta futura ad altri. Personalmente forti motivi per la venuta o per il ritorno qui da noi per tale tipo di turista non ne trovo ma forse non mi sono ancora ripreso da Monopoli. Quanto ai turisti oriundi non preoccupiamoci. Di sicuro torneranno per un piatto di pastasciutta di mamma.

Domenico Antonio Capone

## Piazze vive e attività ludiche con il Social Camper

L'estate manfredoniana appena passata, pur avendo visto pochi eventi ad allietare le calde serate, ha goduto di una bellissima novità per i nostri bambini: Girovagando insieme con il Social Camper. L'iniziativa, nata da un'idea dell'assessora alle Politiche sociali Noemi Frattarolo, è partita dal computo delle risorse a disposizione dell'assessorato. Soldi e risorse poche, ma tra queste un camper. Acquisito dal Ministero dell'interno e in dotazione alla “Casa dei diritti” per l'intervento “Solidarietà in movimento” a favore degli immigrati, questo camper giaceva abbandonato da almeno tre anni. Rimesso in sesto e rinnovato con colori vivaci, dal 21 agosto al 15 settembre ha girato dodici piazze a Manfredonia, e una a San Salvatore, offrendo ai bambini dei quartieri relativi attività ludiche completamente gratuite. Nel novembre del 2016 i volontari del Servizio Civile hanno somministrato un questionario dal titolo “Gioco libero, spazio sicuro” in tutte le Scuole Primarie del territorio di Manfredonia raccogliendo le idee dei bambini sul rendere fruibili alcuni spazi all'aperto della città. E così



pieno di palloni, porte da calcio, canestri da basket, libri, musica, acqua e merende, il Social camper ha dato la possibilità a tantissimi bambini di giocare nella piazza del proprio quartiere senza preoccuparsi di automobili, bulli o personaggi strani che potessero nuocere loro. Lo scopo principale di questa lodevole iniziativa, infatti, è stato proprio quello di tenere impegnati bambini e ragazzi durante l'estate, un periodo delicato che potrebbe portarli a seguire strade pericolose in mancanza di attività coinvolgenti, e come conseguenza a lasciare la scuola. Non a caso l'ultimo incontro si è tenuto proprio

il 15 settembre, giorno di riapertura delle scuole. In quell'occasione all'incontro sono stati invitati i dirigenti scolastici, ai quali idealmente il Social Camper ha affidato i bambini che hanno giocato nel suo ambito durante l'estate. Tutto questo, viste le inesistenti finanze comunali, è stato possibile grazie al sostegno di aziende e

associazioni private, agli operatori sociali e di servizio civile del Comune, ai volontari delle associazioni, che benevolmente hanno messo a disposizione dell'iniziativa il loro tempo e le loro risorse. Da parte nostra un grosso grazie a nome di tutti i bambini di Manfredonia.

Mariantonietta Di Sabato

Segue da pag. 1: Emergenza criminalità ambientale, caccia al trasgressore

sitano il loro rifiuti in modo non conforme alle regole della differenziata. Stesso discorso vale per tanti “animali padroni” di bravi cani, che a disprezzo del pur minimo senso civico, lasciano le loro tracce quotidiane, come Pollicino, in aree verdi e nei pressi delle scuole. In arrivo le foto trappole per “intoppiare” e sanzionare a dovere gli incivili che abbandonano materiali ingombranti, chi non differenzia i rifiuti in modo corretto, chi non rimuove le proprie deiezioni canine, oltre al mancato uso di museruola e guinzaglio. Le sanzioni amministrative pecuniarie vanno dalle 400 fino ai 1.000 euro. E per dare il nostro contributo, anche la nostra redazione ha pensato di promuovere un servizio di denuncia anonimo. Un banner sul portale [www.manfredonianews.it](http://www.manfredonianews.it) permetterà di inviarci



foto e segnalazioni di infrazioni ambientali che inoltreremo noi stessi alle autorità di polizia verificando l'avvenuta eventuale infrazione. Un modo per dare supporto alla Polizia Municipale che invitiamo a essere più rigida e severa sui controlli, anche perché saranno ben accette foto e video di uomini in divisa che restano indifferenti di fronte a palesi trasgressioni, cosa che purtroppo capita spesso. Così come denunceremo la mancanza di servizi, come nel caso delle aree portuali dove, ad oggi, manca un accordo per la gestione dei rifiuti urbani oltre che idonei supporti per depositare gli scarti di lavorazione dei pescatori e dei passanti. Se amiamo la nostra città proviamo a fare, non serve polemizzare. Che la caccia al trasgressore abbia inizio.

Antonio Marinaro

**ACCADEMIA MANFREDONIA**

**A SOGNARE IN GRANDE SI COMINCIA DA PICCOLI**  
**ISCRIZIONI APERTE ALLA SCUOLA CALCIO 2017-2018**

ANCHE SCUOLA PICCOLI PORTIERI

**ACCADEMIA MANFREDONIA**

**SERVIZIO NAVETTA**

**MANFREDONIA - Via dei Celestini 8/A**  
Tel. 0884.535670  
academiamanfredonia.it  
accademiacalciof@libero.it

asd accademia manfredonia

## Il premio Aldo Pizzigallo al prof. Antonio Marinaro



“Per il comprovato impegno nel volontariato e nel sociale”, recita così la targa consegnata al prof. Antonio Marinaro durante il Gran Galà dello Sport 2017. Docente di Sostegno per tanti anni, oggi insegnante di Scienze Motorie presso l’istituto I.I.S.S. “Rotundi – Fermi” di Manfredonia, referente per i disabili in tanti eventi cittadini come la festa patronale, il carnevale, l’estate e gli eventi natalizi dove loro, i più deboli, venivano sempre posti al primo piano con rispetto. “Sono davvero orgoglioso del riconoscimento ricevuto e le motivazioni sono tante. - Ha affermato il premiato. - Ho conosciuto personalmente il prof. Aldo Pizzigallo che ha saputo trasmettere la sua passione per lo sport e la sua disponibilità verso gli altri. Quando raccontava della sua passione verso il Manfredonia Calcio nei suoi occhi si intravedeva il luccichio di chi aveva un legame con lo sport indissolubile. Il suo coinvolgimento era totale, altruista, generoso, e ha sempre cercato di infondere nei giovani i sani valori cattolici, fondamentali per una crescita umana corretta. Per quanto mi riguarda è un premio che devo necessariamente condividere con tutti coloro che fanno parte della mia vita. La mia famiglia in primis, che ha vissuto direttamente le avventure sportive dei ragazzi dell’ASD Disabili Delfino e tutto ciò che ho fatto, i miei alunni, i colleghi di lavoro, i medici che hanno condiviso il percorso sportivo come metodo riabilitativo per i ragazzi disabili, i genitori dei ragazzi che ho seguito, i tanti successi sportivi conseguiti dai ragazzi e quelli che arriveranno. Si quelli che arriveranno, perché tutte le volte che ti proponi di smettere, arrivano nuovi stimoli che non puoi rifiutare perché occorre portare al termine ciò che si inizia. Ringrazio anche gli instancabili ideatori e organizzatori della kermesse sportiva Matteo Mancini e Stefano Favale e un abbraccio fraterno alla famiglia Pizzigallo nella persona dei nipoti Nicola Manfredi Quitadamo, Antonio Pizzigallo e Aldo Pizzigallo per aver pensato alla mia persona”.

Amalia Trigiani

## Carpi vs Foggia storico derby sipontino

La sfida di Serie B, giocata martedì, 19 settembre, a Carpi e vinta dal Foggia per 3 a 1, ha scritto una importante pagina di storia calcistica sipontina, diventando anche un derby tra Manfredoniani. Dal lato Carpi, Matteo Lauriola, dal lato Satanelli, Giuseppe Di Bari. Carriere e percorsi diversi quelli dei due sipontini. Matteo Lauriola dopo aver girato l’Europa e l’Africa a caccia di giovani talenti, ha assunto l’incarico di responsabile del settore giovanile, prima a Lecce e poi, fino allo scorso anno, a Napoli, diventando uomo di massima fiducia di Cristiano Giuntoli, DS del Napoli. Quest’anno a lui è stata affidata la rifondazione del Carpi che, dopo aver perso la Serie A all’ultimo playoff, ha deciso di aprire un nuovo ciclo chiamando il DS sipontino. Giuseppe Di Bari è sempre rimasto molto legato al territorio. Chiusa la propria importante carriera calcistica al Miramare, si è adoperato alla ricostruzione del sodalizio sipontino dopo il tracollo della società professionistica. Dopo una salvezza miracolosa in Eccellenza del Manfredonia è dovuto correre al capezzale di



Matteo Lauriola

Antonio Baldassarre

un Foggia che, dopo aver rinunciato alla LegaPro, ha rischiato di non iscriversi neanche in serie D. Fatta l’iscrizione, in poche settimane e con pochi soldini, il DS sipontino è riuscito a dare a mister Pasquale



Giuseppe Di Bari

le Padalino una rosa che, con qualche ritocco in corso d’opera, ha subito raggiunto la serie C2, e l’anno successivo la terza serie nazionale. Due buone stagioni senza una società solida, poi la tranquillità assicurata dai fratelli Sannella e la Serie B. I due DS sipontini hanno in comune, in primis, la Polisportiva “G. Salvemini”, non solo scuola di calcio, ma soprattutto “magistra vitae”, capace di trasmettere, ad entrambi, la sicurezza, l’oculatezza e la convinzione nelle proprie scelte. A Carpi, guida tecnica ad Antonio Calabro, ex Manfredonia, all’esordio tra i cadetti e, al centro dell’attacco, Giancarlo Malcore, l’anno scorso in serie D, al Miramare. Anche Giuseppe Di Bari ha preso qualche rischio proponendo, allo Zaccheria, mister De Zerbi, esordiente in LegaPro, e rimpiazzandolo con Stroppa, un anno dopo.

Antonio Baldassarre

## Manfredonia calcio a 5, obiettivo playoff per la serie A

Il Manfredonia Calcio a 5 si appresta a disputare il suo tredicesimo campionato di serie B, la terza serie nazionale, con lo spirito e la serietà che ha sempre distinto la società in questi anni. La prima novità è stata l’avvicinamento di Lino Troiano, noto dirigente sportivo locale, che tanto potrà dare nella gestione della società del gruppo di atleti. Nuovo anche il DS, Carmelo Mendola, una bandiera del Manfredonia C5, che ha allestito, in sintonia con il confermato mister Miki Grassi, una rosa competitiva, composta da: l’esperto argentino Jose Abraham, il goleador spagnolo Manel Perez, i più giovani brasiliani Evandro Barros e Rodrigo Sperendio, Michele Angiulli, lo spagnolo Jaoaud Boutabouzi. Tra i locali la rivelazione della scorsa stagione, Saverio La Torre, Alberto Laccetti e Lorenzo Gesualdi. Come ogni anno dalla “cantera di Sante Leone” sono stati aggregati alla prima squadra due giovanissimi: Nicola Colucci e Alessio Gentile. Dopo la sontuosa presentazione della squadra, avvenuta venerdì, 22 settembre, la stagione agonistica partirà con la nuova formula della Coppa Italia che ha raggruppato le squadre in gironi da tre. Al Manfredonia C5 sono toccate le due mo-



lisane, di Campobasso, Chaminade e Cus Molise. Prima sfida al PalaScaloria, il 30 settembre, contro lo Chaminade. La prima di campionato, invece, è prevista, in trasferta, il 7 ottobre, proprio in casa dello Chaminade, mentre l’esordio al PalaScaloria avverrà il sabato successivo, ospitando il Real Dem di Montesilvano, Pescara. “Abbiamo appena terminato una buona fase di precampionato in cui siamo convinti di aver messo le basi per una stagione da protagonisti. E’ difficile pronosticare i playoff, ci sono squadre attrezzate per vincere che hanno spesso tanto. Abbiamo un gruppo molto giovane, quasi tutti poco più che ventenni, guidati da qualche esperto; puntiamo a raggiungere al più presto la salvezza per poi puntare, con la freschezza della rosa, ad obiettivi più importanti” ha dichiarato, il DS, Carmelo Mendola. Più audace Mister Miki Grassi: “Gli altri non ci considerano? Vedremo. Il Casano farà la voce grossa, subito dietro c’è il Giovinazzo. Occhio al Sagittario Pratola (AQ), la sorpresa può essere il Cus Molise. Noi? Vogliamo dare il massimo per scrivere la storia di questa società”.

Antonio Baldassarre

Antonio Baldassarre

## Il giardino di Via Cesare Battisti, le cure private non bastano

Qualche anno fa su queste stesse pagine si era parlato del giardino di via Cesare Battisti, autogestito dai privati abitanti dei condomini del circondario e curato con meticolosità dal sig. Giovanni Castriotta. Già all’epoca, parliamo del 2015, si lamentava la mancanza di assistenza da parte dell’Amministrazione, alla quale veniva richiesto almeno il ripristino della pavimentazione sollevata dalle radici del grosso albero che si trova al centro dell’aiuola circolare di quella che oggi si chiama Piazza Giosuè Di Vito Francesco. Dopo la segnalazione di ManfredoniaNews.it, il compianto vice sindaco Matteo Palumbo si recò sul posto promettendo di avvisare l’assessore ai Lavori Pubblici per sistemare la situazione, ma nulla successe. A distanza di due anni la situazione non solo non è cambiata ma si è ulteriormente aggravata. Infatti le radici dell’albero sono così cresciute da arrivare sotto le fondamenta dei palazzi antistanti, e lo stesso albero è diventato ormai la casa di numerosi ratti che nottetempo



scendono dall’albero e scorrazzano liberi nel giardino. Albero che avrebbe bisogno di essere potato perché ormai troppo grande. La situazione, oltre ad essere indecorosa, pare essere completamente indifferente all’Amministrazione che, nonostante i continui appelli degli abitanti, non fa nulla per migliorarla nonostante siano a rischio la salute e le abitazioni dei cittadini che, nonostante tutto, con impegno cercano di rendere bello il posto in cui vivono.



Elvio Di Sabato

Sostieni l’informazione libera della tua città  
Associazione Culturale & di Promozione Sociale  
“ManfredoniaNews”  
BCC  
IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928  
Sostienici se ritieni il nostro servizio  
utile per la nostra città.



**ManfredoniaNews.it**  
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE  
Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**  
N.18 Anno VIII del 23 settembre 2017 - stampate 8.000 copie  
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009  
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725  
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia

**BRIDGESTONE**

**Scendi in pista con l’inverno di Bridgestone**

20 € in 4 pneumatici VEETRA, SUVola e trasporto leggero (con cambio da 15" a 16")

40 € in 4 pneumatici VEETRA, SUVola e trasporto leggero (con cambio da 17")

80 € in 4 pneumatici VEETRA, SUVola e trasporto leggero (con cambio da 18" e superiori)

**Affronta l’inverno con sicurezza e cogli i vantaggi offerti da Bridgestone**

Per ottenere lo sconto immediato, registrati su [www.bridgestoneperte.it](http://www.bridgestoneperte.it) dal 1 ottobre al 8 ottobre e consegna direttamente il codice univoco che riceverai via SMS a

**OKGOMME**  
di Antonio Totaro  
Via G. di Vittorio - 267/269 - 71043 Manfredonia (FG)  
Tel. 0884 543226 - okgomme@libero.it - [www.okgomme.net](http://www.okgomme.net)  
Regolamento completo su [www.bridgestoneperte.it](http://www.bridgestoneperte.it)